

# Energia solare, Ravenna al top nel nord Italia

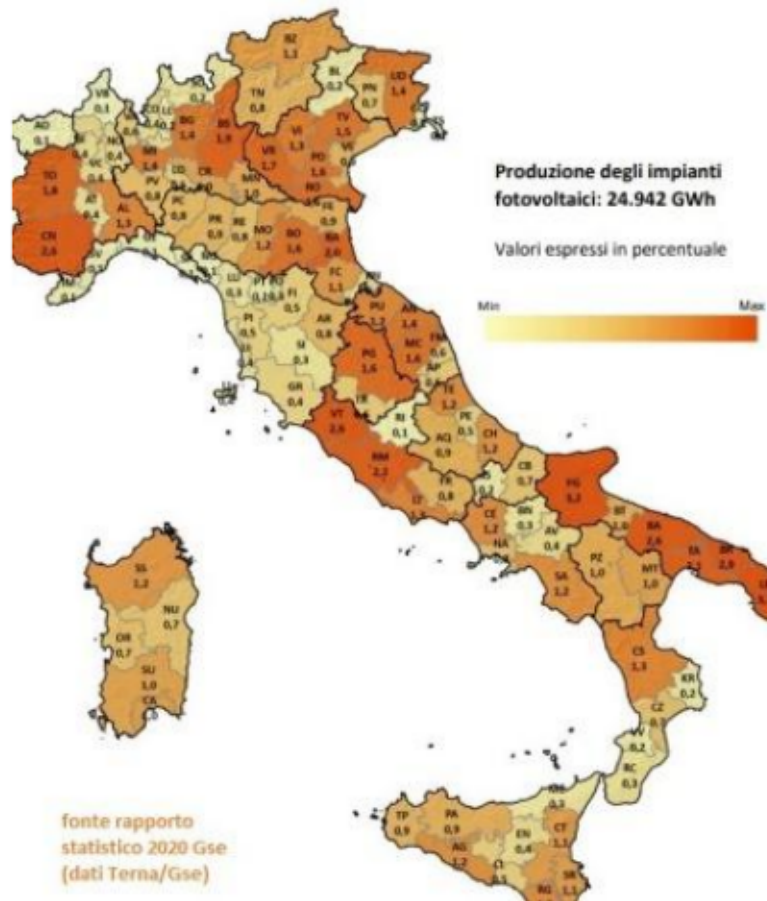
La nostra provincia ha raggiunto il 2 per cento della produzione nazionale nel 2020. Pesano i grandi impianti a Sant'Alberto e Alfonsine

Oltre a gas, eolico, idrogeno, c'è tanto solare fotovoltaico nel presente e nel futuro di Ravenna. Sulla base dei dati 2020 della società Gestore servizi elettrici (Gse) - che ha elaborato statistiche del gestore della rete, Terna - la nostra provincia risulta tra le principali produttrici di energia elettrica da impianti fotovoltaici del Nord Italia, arrivando a coprire una quota del 2% sul piano nazionale. Tra le altre province emergono Lecce, prima in Italia con il 3,7 per cento della produzione nazionale, seguita Foggia, Brindisi e Bari al Sud, Viterbo e Roma al Centro, Cuneo (oltre a Ravenna) al Nord.

**Il rapporto** Ecosistema urbano a cura di Legambiente, in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore, ha stilato la classifica aggiornata dei capoluoghi di provincia più green d'Italia. I dati dei 104 capoluoghi di provincia analizzati si basano su 18 parametri, raggruppati in 6 macroaree (aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano e energia). Lo studio è stato presentato in gennaio su dati 2021. I dati sulla diffusione del solare termico e fotovoltaico sugli edifici pubblici nella provincia di Ravenna, ci posizionano in sessantesima posizione. Legambiente ha rilevato un'incidenza del sola-

## IL RAPPORTO LEGAMBIENTE

**Siamo soltanto al 60° posto quanto a pannelli installati su edifici pubblici**



La cartina che mostra la produzione di energia (su cui impatta anche il meteo)

re termico e fotovoltaico di 2,06 kW rispetto ai consumi delle famiglie residenti a Ravenna. L'incidenza risulta essere inferiore alla media italiana di circa 4,77kW ogni 1000 abitanti. La potenza media installata nelle strutture pubbliche ammontava a 2,05 kW nel 2020 e 1,84 kW nel 2019.

**I due dati** possono sembrare in contraddizione, ma così non è. «Dobbiamo considerare - analiz-

za Giuseppe Pasi, imprenditore del settore e rappresentante regionale nel comitato Elettrocisti di Cna nazionale - che abbiamo due grandi impianti privati di fotovoltaico che certamente ci fanno scalare posizioni».

Le mega aree destinate a fotovoltaico sono a Sant'Alberto e tra Alfonsine e Longastrino. Il primo è di Tozzi Green: 34 mw di potenza su 70 ettari, nella campagna di Sant'Alberto. Qui



si combinano assieme energia solare, coltivazioni sotto i pannelli fotovoltaici, allevamento di pecore. L'altro impianto venne pensato intorno al 2010 dalla società Reno Solar del Gruppo Tozzi tra Alfonsine e Longastrino. Più o meno ha le stesse dimensioni di quello di Sant'Alberto.

Al fotovoltaico guardano anche Saipem e Quint'x, nell'ambito del progetto Agnes che prevede un parco eolico tra Ravenna e Cesenatico, oltre le 12 miglia dalla costa, con 75 pale. Il fotovoltaico

## IL FUTURO

**Il progetto Agnes prevede 75 pale eoliche in mare ma anche pannelli solari**

galleggiante, si alzerà di circa 2,5 metri sul livello dell'acqua e secondo il progetto si svilupperà su una superficie di 63 ettari. La capacità produttiva massima si aggira su 620 megawatt: 520 prodotti dall'eolico e 100 dal fotovoltaico. Ma anche l'amministrazione comunale tende a dare impulso alle energie rinnovabili.

L'altro giorno, durante la presentazione del Piano urbanistico generale, sia il sindaco de Pascale che l'assessore Del Conte hanno spiegato che Ravenna rinuncia alla possibilità di edificare una quota aggiuntiva del 3% di superficie che sarebbe consentita dalla Legge regionale che prevede 'consumo di suolo zero', per dedicarla alle energie rinnovabili, a partire dal fotovoltaico nelle cave dismesse.

# Le ditte che installano i pannelli: «Mai ricevute così tante richieste»

Gli imprenditori del settore: «Mercato partito con il bonus 110 per cento, ora c'è l'effetto del caro bollette»  
Fra i fattori anche la sensibilità ambientale. Ma c'è da attendere per le batterie che scarseggiano

«Non ho mai visto installare così tanti impianti fotovoltaici come da qualche mese a questa parte» dice Giovanni Poli, imprenditore lughese del settore che rappresenta anche in Confartigianato. «Il mercato è partito con il 110% e subito la richiesta di montare pannelli fotovoltaici è schizzata in alto - spiega l'imprenditore - ma nelle ultime settimane molti ci chiamano per capire quanto risparmierebbero con i pannelli solari al posto del gas. Questo è l'effetto 'caro bollette' che per le famiglie e le imprese è una batosta vera e propria. E quindi produciamo preventivi, facciamo sopralluoghi e ordiniamo i pezzi. Il problema è che, mentre non ci sono problemi ad avere i pannelli, bisogna aspettare un po' per le batterie».

**Antonio Mastroluca**, imprenditore del settore di Russi e dirigente di Confartigianato amplia il discorso. «Da una parte c'è un'accresciuta sensibilità verso le fonti rinnovabili - spiega - dall'altra un problema di costi. Le bollette alle stelle non sono



Un impianto privato in un campo della Bassa Romagna. A lato, Antonio Mastroluca, imprenditore di Russi con pannelli installati su di una casa

un'invenzione. Ma c'è anche tanta speculazione. Il mercato ha bisogno di stabilità. Detto questo, c'è un tema di sostenibilità, di valorizzazione delle fonti rinnovabili, ciò che conta è che ogni sforzo serva ad abbassare realmente il costo dell'energia».

**Il costo** base per un impianto fotovoltaico sui 4 - 5 kw più accumulatore a batterie si aggira mediamente sui 10-13mila euro. Il

problema, in questa fase, sono i tempi di attesa per avere le batterie al litio. Proprio la materia prima è quella che si trova meno facilmente.

«**Sicuramente** il fotovoltaico oggi va per la maggiore» spiega Giuseppe Pasi, con un'azienda del settore e rappresentante regionale nel comitato Elettrocisti di Cna nazionale. «E' aumentata la sensibilità verso le fonti alter-



native ma c'è anche un'esigenza di risparmiare sulla bolletta. Vedo, ad esempio, che in quest'ultimo periodo, molte richieste di preventivi e ordini sono relativi all'aumento dei pannelli che già si hanno». Pasi affronta il tema delle batterie al litio per l'accumulo di energia: «Oggi c'è un tempo di consegna a noi di questi prodotti di alcuni mesi. D'altronde la domanda di litio è enorme se pensiamo a quanto ne serve per il mercato delle auto elettriche, ad esempio. Ho visto che è in sperimentazione una batteria che funziona a sale. Se si affermasse questa tecnologia avremmo due risultati positivi: la batteria durerebbe molto più a lungo e appena terminato il sale in dotazione, basterebbe aggiungerne altro».

lo. tazz.

**BESSI (PD)**

## Progetti Eni, il tema in Regione

Tutela dei lavoratori, riapertura di un tavolo nazionale sulla chimica e la raffinazione, e ricadute territoriali del piano di riorganizzazione di Eni in particolare sul distretto settentrionale. Sono queste le tre richieste che il consigliere regionale dell'Emilia Romagna Gianni Bessi (Pd) ha presentato alla Giunta in un'interrogazione a cui verrà data risposta oggi. Il punto di partenza è l'annuncio fatto da Eni lo scorso 2 febbraio durante i lavori del Comitato Strategico alla presenza dei sindacati, durante la quale l'azienda «ha ribadito i suoi piani di azione strategica in Italia per rispondere alle stringenti richieste di sostenibilità economica, ambientale e sociale che questo delicatissimo momento impone» scrive Bessi. «Un contributo importante nella lotta al global warming sarà rappresentato dall'investimento previsto a Ravenna per lo stoccaggio e riutilizzo della CO2, al momento stralciato dal recovery fund». Il consigliere regionale Pd ha chiesto alla Giunta di sapere se «intende attivarsi nei confronti del Ministero dell'economia e di Cassa Depositi e Prestiti per capire cosa accadrebbe a tutti i settori che potrebbero essere esclusi dalla transizione immaginata da Eni».



**Il costo base per un impianto di 4-5 kw con batterie è intorno ai 10-13mila euro»**